

Evoluzione del mercato: Tinture e vernici (CN 32) — 2015–2025

Introduzione

Il capitolo 32 della nomenclatura combinata abbraccia un insieme eterogeneo di prodotti chimici (estratti per concia, tannini, coloranti, pitture, vernici, mastici, inchiostri). Nel periodo 2015-2025 il commercio dell'Unione Europea con i paesi extra-UE ha mostrato dinamiche divergenti. Il valore delle esportazioni è cresciuto del 6,2% (da 12,1 a 12,9 miliardi di euro) benché i volumi si siano contratti del 23,0%, segnalando un deciso effetto-prezzo (+37,9%). Sul fronte importazioni, l'incremento di valore (+21,5% a 7,6 miliardi) è stato interamente trainato dai quantitativi (+45,5%), mentre i prezzi medi sono scesi del 16,5%. L'avanzo commerciale si è così ridotto da 5,8 a 5,2 miliardi (-10,3%). Tre forze principali hanno plasmato questi flussi: la forte spinta inflattiva sui prezzi all'export, l'uscita traumatica della Russia dai mercati di sbocco e una marcata diversificazione delle fonti di approvvigionamento. Le sezioni seguenti analizzano ciascuna di queste dinamiche, attingendo esclusivamente ai dati del dashboard.

L'export UE tra prezzi in aumento e ristrutturazione geografica

Il valore esportato cresce solo grazie all'effetto prezzo: i volumi calano del 23%

L'andamento aggregato dell'export evidenzia un chiaro disallineamento tra quantità e valore. Mentre il valore è passato da 12,12 a 12,87 miliardi di euro, i quantitativi si sono ridotti da 4,10 a 3,16 milioni di tonnellate, con un prezzo medio per tonnellata salito da 2.952 a 4.072 euro (Andamento generale). L'incremento del 37,9% del prezzo unitario è stato quindi il motore esclusivo della tenuta del fatturato estero.

Anno	Export (mld €)	Quantità (t)	Prezzo (€/t)
2015	12,12	4.104.447	2.952
2025	12,87	3.160.642	4.072

Il crollo delle vendite verso la Russia (-95%) ridisegna la mappa dei clienti

L'evento di maggiore impatto è stato il collasso del mercato russo. Il valore esportato verso la Federazione Russa è passato da 1,08 miliardi di euro nel 2015 a soli 52,3 milioni nel 2025, con una flessione del 95,1% (Principali partner commerciali). In termini fisici, le quantità sono precipitate da 437 mila a meno di 5 mila tonnellate (-98,9%), mentre il prezzo medio — per i volumi residui — è decuplicato. Il dashboard identifica questo come uno shock di offerta (dal 2023) con un calo quantitativo del 97,9% rispetto alla baseline pre-2022 e un'impennata dei prezzi del 328% (Shock di offerta e prezzo).

L'America del Nord, la Turchia e la Svizzera compensano solo in parte la perdita

La perdita russa è stata parzialmente compensata da una forte crescita di altre destinazioni. Le esportazioni verso gli Stati Uniti sono balzate del 53,1% (da 1,03 a 1,58 miliardi), quelle verso la Turchia del 34,5% (da 0,88 a 1,18 miliardi) e verso la Svizzera del 12,7%. Il Regno Unito resta il primo cliente, ma in calo del 16,3% (da 1,88 a 1,58 miliardi), con una riduzione dei volumi e un aumento dei prezzi a partire dal 2022 (shock prezzo di +17% nel 2022) (Volatilità dei flussi).

Partner export	2015 (mld €)	2025 (mld €)	Variazione %
Regno Unito	1,88	1,58	-16,3
Stati Uniti	1,03	1,58	+53,1
Turchia	0,88	1,18	+34,5
Svizzera	0,64	0,72	+12,7
Cina	0,77	0,81	+5,6
Russia	1,08	0,05	-95,1

L'import in forte accelerazione: volumi trainanti e diversificazione degli approvvigionamenti

Le quantità importate crescono del 45,5%: il contributo dei coloranti inorganici e dei mastici

Le importazioni extra-UE hanno raggiunto nel 2025 un valore di 7,64 miliardi di euro, con un aumento del 45,5% delle quantità rispetto al 2015 (da 1,24 a 1,81 milioni di tonnellate) e un contestuale calo del prezzo medio del 16,5%. A trainare questa espansione quantitativa sono soprattutto due segmenti: le materie coloranti inorganiche (CN 3206, +115,9% in quantità) e i mastici e stucchi (CN 3214, +137,3%) (Confronto tra segmenti).

Segmento import (CN)	Quantità 2015 (t)	Quantità 2025 (t)	Variazione %
3206 (color. inorg.)	284.675	614.420	+115,9
3214 (mastici)	220.555	523.488	+137,3
3204 (color. org.)	198.960	167.880	-15,6

L'indice di concentrazione (HHI) delle importazioni crolla: nuovi fornitori si affermano

La diversificazione delle fonti è notevole: l'HHI per le importazioni è sceso da 1.588 a 1.092 (-31,3%), passando da una situazione moderatamente concentrata a una più frammentata (Concentrazione del commercio). Paesi come la Serbia (+408,1%), la Turchia (+201,4%) e gli Stati Uniti (+43,1%) hanno incrementato le vendite all'UE in modo clamoroso, mentre la Cina, già primo fornitore per volume, ha aumentato il valore esportato del 47,2%.

Partner import	2015 (mld €)	2025 (mld €)	Variazione %
Regno Unito	1,98	1,67	-15,9
Cina	0,76	1,12	+47,2
Svizzera	0,82	0,81	-1,4
India	0,49	0,53	+8,6
Stati Uniti	0,62	0,89	+43,1
Serbia	0,01	0,06	+408,1
Turchia	0,08	0,26	+201,4

Il Regno Unito perde quote, mentre Cina e USA forniscono prodotti a prezzi più competitivi

Nonostante resti il primo fornitore in valore, il Regno Unito ha visto diminuire sia le quantità (-12,7% in tonnellate) sia la quota di mercato. Al contrario, la Cina ha quasi raddoppiato i volumi (+116,9%) applicando prezzi in calo del 32,2% nel periodo 2015-2025, contribuendo alla riduzione del prezzo medio complessivo delle importazioni. Uno shock di prezzo sulle importazioni cinesi si è verificato nel 2023, con una caduta del 31,1% dei prezzi rispetto alla baseline 2021-2022, a fronte di volumi ancora elevati (Shock di offerta e prezzo).

Specializzazione settoriale e geografia intra-UE

Pitture e vernici non acquose (3208) e inchiostri (3215) dominano il valore dell'export comunitario

La struttura merceologica dell'export UE rimane sbilanciata verso prodotti a medio-alto valore aggiunto. Le pitture e vernici a base di polimeri sintetici in solvente non acquoso

(3208) rappresentano il segmento di maggior valore esportato, con 2,98 miliardi di euro nel 2025 (+28,2% rispetto al 2015), nonostante volumi in calo (-10,3%). Gli inchiostri (3215) sono stabili intorno a 1,59 miliardi, con un prezzo medio cresciuto del 26,6%. Dal lato import, domina il comparto degli inchiostri (3215) con 1,89 miliardi (+3,4%), mentre i coloranti inorganici (3206) hanno più che raddoppiato il valore a 1,64 miliardi (Confronto tra segmenti).

Segmento export (CN)	Valore 2015 (mld €)	Valore 2025 (mld €)	Variazione %
3208 (pitture non acq.)	2,33	2,98	+28,2
3215 (inchiostri)	1,83	1,59	-13,0
3214 (mastici)	1,69	2,10	+24,1
3209 (pitture acq.)	1,05	1,35	+27,9

La Germania resta il principale polo esportatore, ma il Belgio si distingue per specializzazione

A livello di Stati membri, la Germania domina le esportazioni con 4,31 miliardi di euro nel 2025 (33,5% del totale UE), seguita da Italia (1,42 mld), Spagna (1,40 mld), Paesi Bassi (1,37 mld) e Belgio (1,15 mld) (Principali Stati membri). Sul versante import, i medesimi cinque paesi assorbono la quota maggiore, ma con il Belgio in forte espansione (+297,6% dal 2015 al 2025). La specializzazione relativa (RSCA) nel 2025 evidenzia Lussemburgo (0,393), Belgio (0,242), Estonia (0,237), Slovenia (0,199) e Germania (0,148) come i paesi più orientati al capitolo 32, mentre Malta (-0,986), Irlanda (-0,834) e Bulgaria (-0,718) mostrano la minore vocazione (Specializzazione degli Stati membri).

La polarizzazione tra paesi specializzati e non specializzati si mantiene netta

I cinque paesi con RSCA positivo rappresentano insieme oltre il 45% delle esportazioni totali del capitolo, confermando una forte concentrazione intra-UE della capacità produttiva. Al tempo stesso, l'HHI delle esportazioni è sceso da 599 a 549 (-8,4%), segnalando un lieve ampliamento della base esportatrice (Concentrazione del commercio). L'aumento dei volumi di import da paesi come Serbia e Turchia, unito alla specializzazione di alcuni Stati membri nella fase di trasformazione, suggerisce un'integrazione crescente delle catene di fornitura pan-europee per i prodotti del capitolo 32.

Conclusione

Nel decennio 2015-2025 il commercio extra-UE di tinture, vernici e affini è stato segnato da una profonda trasformazione. L'export ha tenuto grazie all'aumento dei prezzi, ma ha

subito una drastica contrazione dei volumi e la perdita quasi totale del mercato russo. La ricomposizione geografica ha favorito Stati Uniti e Turchia, mentre il Regno Unito ha visto ridimensionato il proprio ruolo. Le importazioni, al contrario, sono cresciute vigorosamente nei quantitativi, alimentate da una platea di fornitori molto più ampia e da prodotti a minor costo, in particolare dalla Cina. La diversificazione è stata la parola d'ordine, con l'indice HHI delle importazioni in forte calo. Sul piano settoriale, l'UE conserva un vantaggio competitivo nei segmenti a più alto valore (pitture, inchiostri, mastici), sostenuto da un nucleo di Stati membri fortemente specializzati, di cui Germania e Belgio sono i campioni. La sfida per il futuro sarà quella di mantenere la redditività dell'export in un contesto di prezzi crescenti e di concorrenza globale sempre più accesa sui prodotti di base.

Generato il 2026-07-24 sulla base dei dati di tradedashboard.eu

Report generato da una macchina: accelera l'analisi umana, a costo di talvolta indurla in errore. Non potrà mai sostituirla completamente.

Se hai bisogno di consigli sulla politica commerciale europea, o di rappresentanza per i tuoi interessi a Bruxelles, non esitare a contattarmi all'indirizzo support@tradedashboard.eu. Troverai il mio CV a questo indirizzo.